

L'alleanza tra Europa e Regioni può risultare decisiva

AZZARDO DILAGANTE: LA UE APRE GLI OCCHI



L'ospite

di **Patrizia Toia***

Caro direttore, per vincere la partita contro il dilagare del gioco d'azzardo è ora di "scommettere" virtuosamente sull'Europa e sull'alleanza tra le Regioni: almeno sette Regioni italiane hanno legiferato sul tema e vanno incoraggiate tutte le scelte amministrative per contenere il fenomeno. Tra slot machine, scommesse sportive, gratta e vinci e lotterie gli italiani buttano più di 100 miliardi di euro all'anno, quasi il 6% del Pil nazionale. Più o meno quanto si spende in cibo. Secondo i dati del 2012, si stima che gli italiani abbiano giocato "lecitamente" circa 87,1 miliardi di euro, risultando primi in Europa e terzi nel mondo per somme giocate. Il fenomeno è in crescita e non solo in Italia. Per questo martedì scorso ho promosso una conferenza al Parlamento europeo intitolata "No Slot" e ho riunito eurodeputati italiani e stranieri, esperti delle Ong e responsabili del settore. Oggi l'industria del gioco d'azzardo è più florida e più transfrontaliera che mai. In particolare in questi anni al progredire della tecnologia è corrisposto un parallelo aumento del gioco d'azzardo online, con tassi di crescita annui del 15%. Il settore è passato dai 9,3 miliardi di euro di ricavi nel 2011 ai 13 miliardi di euro previsti per il 2015. Secondo le stime della Commissione europea sono 6,8 milioni i consumatori che partecipano a uno o più giochi online, ma le cifre sono poco affidabili visto che esistono migliaia di siti internet non regolamentati e al di fuori di qualsiasi controllo.

Dal 2013 la ludopatia, o meglio gap (gioco d'azzardo patologico), è un disturbo del comportamento riconosciuto nel Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali e i soggetti più vulnerabili sono i minori, sia come giocatori patologici che come vittime delle conseguenze di famiglie rovinate dal gambling. L'educazione dei giovani è essenziale per evitare che il problema assuma dimensioni ancor più preoccupanti. I consumatori di giochi d'azzardo sono, inoltre, particolarmente esposti a frodi di ogni tipo e le cifre crescenti che ruotano attorno alle scommesse sportive sono una minaccia all'integrità dello sport, come hanno messo in luce in questi anni diversi casi di cronaca giudiziaria in tutta Europa sulle partite truccate. Infine il gioco d'azzardo, soprattutto quello online per la sua natura transfrontaliera, è anche un sistema sempre più diffuso di riciclaggio del denaro. Il problema è che a livello normativo la materia resta prettamente nazionale. Gli Stati membri della Ue possono solo restringere o limitare l'offerta di gioco d'azzardo, nei limiti delle regole del Mercato Interno, sulla base di obiettivi di pubblico interesse. Le cose però sono destinate a cambiare. Di fronte all'allarme crescente creato dal fenomeno del gioco d'azzardo a Bruxelles sta aumentando la consapevolezza della necessità di un intervento europeo. A oggi il Parlamento di Strasburgo ha approvato sulla materia solo due risoluzioni non vincolanti, nel 2011 e nel 2013, ma alla conferenza che abbiamo organizzato martedì hanno partecipato diversi eurodeputati sensibili alle problematiche sociali create dal gioco d'azzardo.

**Capo della delegazione del Pd al Parlamento europeo*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

